



Parrocchia Buon Pastore Caserta

Commento alla serata NSDV

Cyberbullismo? No, grazie

7 febbraio 2018 -

In occasione della Giornata Mondiale contro il bullismo ed il Cyber bullismo si è tenuta una serata di riflessione sul tema che angoschia non pochi giovani . Circa il 12% dei ragazzi ha dichiarato di aver subito prepotenze online da qualche volta a molto spesso ; può essere difficile rendersi conto o ammettere di essere stato vittima o artefice di prevaricazioni in rete. Di contro



12% degli intervistati ha ammesso di essersi comportato da cyberbullo almeno qualche volta. Il dato reale è ben più grave : il web è diventato un assassino silenzioso che miete

più vittime di quelle che riesce a salvare.

Si dovrebbe trovare un modo per far capire ai giovani che le parole hanno un peso anche penale . Per 8 giovani su 10 non è grave essere aggressivi con le parole sui social ; offendere, denigrare, deridere gli altri è frutto della libertà di poter esprimere il proprio pensiero, senza freni ; nella loro testa non corrisponde a violenza fisica . L'educazione al rispetto dell'altro , aspetto centrale dell'intervento del sig Prefetto dott Raffaele Ruberto , nasce e si struttura in famiglia quando da parte dei genitori si mantiene alto il senso di relazione e dall'attenzione discreta , ma costante , dello sviluppo culturale e del comportamento dei ragazzi . Ai genitori deve far eco la scuola che non deve perdere l'intenzionalità dell'educare gli studenti al bene e alla comunità . Quando interviene la " ammonizione del Questore " è già stato perpetrato un danno nei confronti di un debole o di un diverso o di uno che semplicemente non è simpatico . L'ammonizione , ha spiegato il sig Questore dott Antonio Borrelli , è un fatto serio che pesa su una eventuale recidiva del soggetto ammonito come aggravante nel processo .

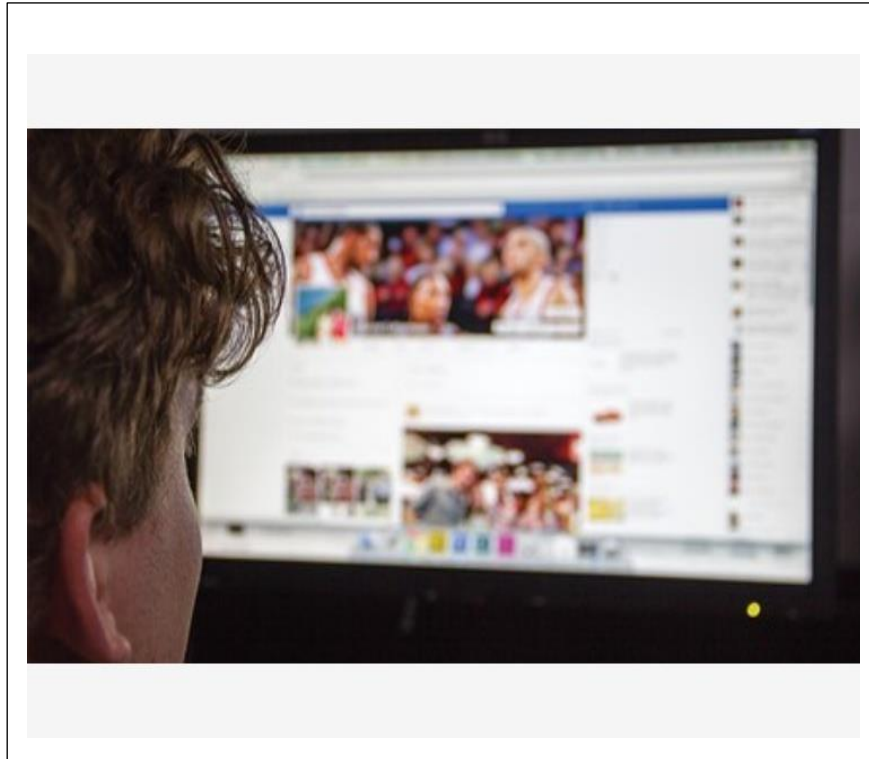
Di famiglia , di scuola , di valori condivisi hanno parlato anche il sociologo dott Giovanni Capuano e lo Psicologo dr Roberto malinconico . E' chiaro , come ha sottolineato il dott Capuano , che si può parlare di bullo solo quando il comportamento



è ripetuto nel tempo ; purtroppo la molestia effettuata tramite mezzi elettronici trova nella vita scandita da Internet una serie di elementi favorevoli : l'anonimato del molestatore , in realtà anonimato del tutto illusorio perché ogni connessione elettronica lascia delle tracce non identificabili per la vittima , ma trasparenti per la polizia postale specializzata ; indebolimento delle remore

etiche per cui la gente fa e dice online cose che non farebbe o direbbe nella vita reale .

Il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega al mezzo elettronico utilizzato dal cyberbullo : davvero diventa una



persecuzione che non si cancella mai e si rinnova ogni volta. Le cronache sono dolorose e richiamano la responsabilità degli adulti che troppo spesso danno anche cattivo esempio .

Certamente il dialogo educativo come ha detto il dr Malinconico , può prevenire l'innesto e l'innescamento di azioni violente o di azioni connotate da aggressività verbale e psicologica . Ma occorre uno sforzo continuo da parte dei genitori che non possono pensare di imporre comportamenti , ma devono indurre comportamenti corretti attraverso un dialogo che faccia il paio tra fermezza ed accoglienza . Il mantenimento del dialogo genitori figli richiede :

- 1. individuare i propri obiettivi educativi di lungo termine;**
- 2. far sentire il proprio affetto e fornire punti di riferimento ai nostri figli in ogni interazione con loro;**

3. comprendere cosa pensano e cosa provano i nostri figli in diverse situazioni;

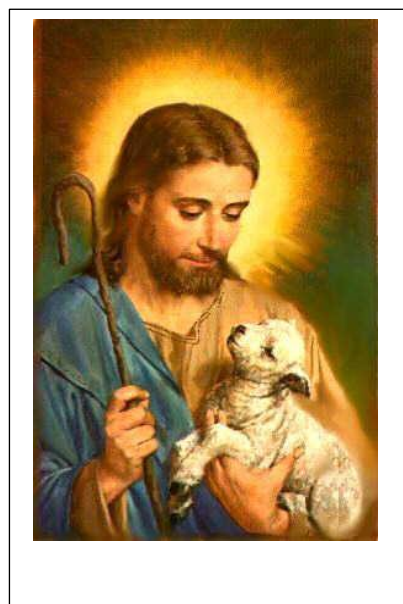
4. assumere un approccio che mira alla risoluzione dei problemi piuttosto che un approccio punitivo.

In chiusura di serata è stati consegnati ai partecipanti il " decalogo " prodotto dal dott Natale Argirò , già Questore di Caserta , e presidente del Co.de.si - Comitato decoro e sicurezza - , partner della serata insieme all' ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA DI STATO SEZIONE "F. Masone" – CASERTA.

Una serata non basta per capire il problema nella sua complessità , tuttavia usciamo dalla serata con l'idea che :

Risolvere i problemi è la grande sfida a cui sono chiamati i genitori del terzo millennio sempre di corsa , sempre troppo assenti ; ma anche degli educatori e della Chiesa .

Risolvere i problemi è quello che farebbe Gesù , il Suo stile deve diventare il nostro stile .



Una curiosità interessante

Zanshin tech: arte marziale digitale per difendersi dai cyberbulli

Zanshin Tech è un' arte marziale digitale per difendersi dai cyberbulli. Giunta in Italia due anni fa , insegna ai ragazzi e alle ragazze a difendersi dagli attacchi online : essa allena a riconoscere le " dinamiche tipiche del cyberbullismo " ; infatti, esistono e sono state codificate le " tecniche specifiche sempre uguali che vengono usate per aggredire" la vittima attraverso i sistemi on line .

Conoscere questi meccanismi consente ai ragazzi di apprendere anche le contromosse necessarie e così è possibile individuare , fermare l'aggressione sin dai primi approcci .

Zanshin , in realtà , è una parola giapponese che indica uno " stato di vigilanza controllata e serena " grazie a cui i ragazzi possono diventare " Guerrieri digitali " e possono a navigare in rete senza dare per scontato niente , pronti a difendere se stessi e gli altri. Allo scopo o maestri insegnano i comportamenti da utilizzare in caso di attacco a partire da casi reali di cyberbullismo , ma anche a conoscere " come è fatto un computer o uno smartphone e come funzionano i social network " , strumenti che usano molto , ma che rappresentano " un mondo che conoscono poco " in cui non possono essere lasciati soli

. “La prima delle regole dello Zanshin Tech è infatti "Non usare ciò che si impara per fare del male".

Zanshin Tech, soprattutto , insegna a a prendersi cura gli uni degli altri : meraviglioso Nuovo Stile di Vita - .



Ps : i corsi di Zanshin Tech si tengono a Roma , genova e Milano , ma i gruppi raggiungono anche le scuole per incontri mirati .